

In Sicilia si verifica la volontà dei partiti di sviluppare l'intesa

L'unità alla prova del piano triennale

PALERMO — Quale futuro attende la Sicilia all'inizio del '79? Il punto fondamentale, già anticipato, in sede di bilancio di fine anno, dal PCI, è la scadenza del piano triennale. Dopo l'ingresso dell'Italia nello SME, il punto politico su cui anche le forze della maggioranza autonomista siciliana sono chiamate è quello di impedire che sul Mezzogiorno e sull'isola vengano scariate le conseguenze del confronto tra l'economia italiana e quelle dei paesi forti.

Le polemiche sullo SME

Si tratta di un banco di prova sul quale i comunisti siciliani intendono misurare l'effettiva volontà delle altre forze della maggioranza regionale, ed in primo luogo della Democrazia cristiana, di sviluppare la carica rinnovatrice della politica di unità tra le forze democratiche. Sinora il confronto sulle scelte di politica economica ha potuto verificare gli intenti unitari dei partiti autonomisti e siciliani con la discussione, ed il voto, a conclusione della sessione, del documento unitario sul piano Pandoletti e i piani di settore.

Ma la decisione governativa di entrare subito nella fase finale della sessione parlamentare, sulla legge urbanistica e sul decentramento, provano quanto tali contraddizioni rischiano ad ogni momento di inceppare e limitare il valore positivo della iniziativa delle forze autonomistiche.

L'ultima manovra

Intanto, in proposito, il 1978 ha lasciato una eredità precisa con l'ultima manovra per rimettere in discussione le conquiste raggiunte: l'impugnativa della sanatoria del commissario dello Stato. In proposito, Mattarella ha annunciato di aver provveduto alla promulgazione delle norme non impugnate dal commissario, di ripromettersi di sollecitare la Corte Costituzionale per un rapido pronunciamento. In quanto alle resistenze emerse sul piano della realizzazione dei provvedimenti varati dall'assemblea regionale — da parte dello stesso esecutivo — il presidente della Regione ha ammesso che tali deficienze della macchina amministrativa

non hanno «nessun alibi». Né la lunghezza delle procedure né la limitatezza dell'organico — ha aggiunto — possono giustificare: «la questione del ripristino di funzionalità dell'amministrazione regionale esiste».

La battaglia per cambiare la struttura del potere regionale, dunque, dovrà procedere sulla linea indicata dall'ampio movimento di massa che ha accompagnato tutto il difficile e contrastato iter parlamentare della legge di decentramento ai comuni. Dopo il voto di tale provvedimento, e di quello relativo alla istituzione del Comitato per la programmazione, nelle prossime settimane la battaglia per la riforma della regione attende un'altra impegnativa tappa, che solleva analoghi interrogativi sulla ferrea resistenza di certi settori della maggioranza nei confronti di quest'altro obiettivo cardine dell'accordo a sei.

Anche su questo terreno il PCI siciliano ha posto con chiarezza la necessità di battere ogni remora, in una lotta che si preannuncia durissima e che con ogni probabilità, assieme a quella meridionalista, costituirà l'altro polo di interesse del dibattito e dello scontro politico in Sicilia alla ripresa dell'attività politica del nuovo anno.

Conferenza stampa del direttore generale della Banca di Lucania

Depositati in banca 800 miliardi Il problema è come spenderli bene

Il ruolo di un piccolo istituto di credito nella realtà della Basilicata - « Ha una motivazione politica lo scandalo dei residui passivi » - Quest'anno verrà finalmente creata la finanziaria regionale?

Dopo giorni di caldo primaverile

La neve ha paralizzato la città di Pescara: non succedeva dal '56

Dal nostro corrispondente
PESCARA — Sembrava solo qualche fiocco portato dal vento, che non ha cessato di soffiare dalla vigilia di Natale. Invece la neve è diventata più fitta ed insistente ed in poche ore, ieri, ha ricoperto le strade, la spiaggia, i pini marittimi e le cabine squassate dalla mareggiata dell'ultima notte. Per i bambini, un tempo si ricorda l'inverno del '56, l'ultimo in cui Pescara — una città a due passi dalle montagne più alte dell'Appennino, ma in cui le nevicate difficilmente durano più di qualche mezz'ora — si ricopri di un manto bianco. Eppure il sollistido di inverno aveva portato un incredibile « garbino », un vento caldo che aveva favorito le passeggiate a mare per tutte

metri orari: durante la notte il mare si è agitato, ha lambito gli stabilimenti, quanche cabine a comino ad incrinarsi. Dalle prime ore del mattino, la neve. Poi il vento è cessato e la neve ha cominciato a cadere fitta e regolare. Già nel primo pomeriggio si contavano a decine le auto in panne, messe di traverso sulla strada, mentre arrivavano le prime segnalazioni di difficoltà sulle strade interne. Un'auto « a marcia », che ha colpito la fascia costiera e l'immediato retroterra collinare, la provincia di Teramo, ed ha risparmiato in un primo momento le zone a ridosso delle montagne, come la provincia dell'Aquila.

Dal nostro corrispondente

POTENZA — Qual è il ruolo di una piccola banca che guarda ai problemi della regione come punto di riferimento costante per la sua attività, nella battaglia generale per lo sviluppo socio-economico della Basilicata? A questo interrogativo o altri posti dai giornalisti ha risposto il dottor Michele Giuratrabocchetta direttore generale della Banca di Lucania nel corso della consueta conferenza stampa di bilancio. Ma innanzitutto per capire la situazione finanziaria della regione alcuni dati: se per i depositi negli istituti di credito che operano in Basilicata l'incremento è notevole nelle due province, con qualche punto in più in quella di Matera per un totale di 654.223 milioni, per gli impieghi (239.721 milioni, appena il 3,34 per cento) il dato è estremamente diversificato (svolta nel settore dell'artigianato e dell'agricoltura con un sforzo per superare i ritardi — dovuti alle lentezze delle procedure burocratiche — che si lamentano nella riscossione dei crediti speciali).

ha esitato a definire abbi i tentativi di quelle forze politiche che considerano la questione dei ritardi della spesa pubblica di carattere tecnico, perché essa è squisitamente politica. Infine, nel confermare lo stretto rapporto con l'ente Regione, il direttore generale ha affermato che « la Banca è sicura di recitare il ruolo di protagonista dell'economia della Basilicata, ruolo che oltretutto le compete essendo l'unico istituto di credito a carattere regionale, seguendo tutti i processi di sviluppo con il suo autonomo contributo e offrendo attraverso la sua organizzazione resa più efficiente con l'apertura del suo 21. sportello, la filiale di Matera, la competenza e la professionalità di un istituto dinamico e moderno ».

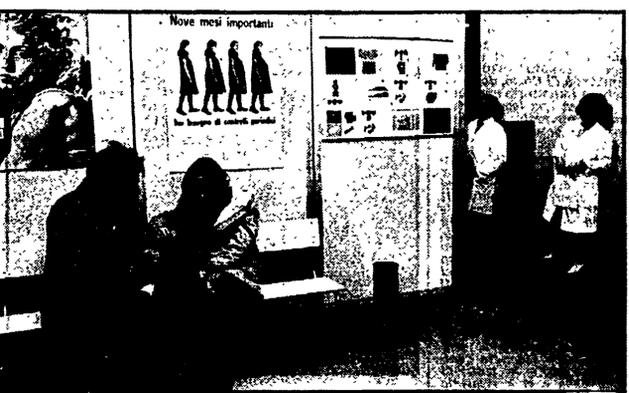
Ma il 1979 dovrebbe essere anche l'anno della finanziaria regionale secondo una proposta da tempo presentata dal nostro partito in Consiglio regionale per affrontare meglio il problema della qualità e della quantità della spesa pubblica

Arturo Giglio

INCREDIBILE SORTITA DEL GRUPPO DEMOCRISTIANO AL CONSIGLIO PROVINCIALE DI CAGLIARI

Che scandalo, nel consultorio si parla di contraccezione!

Interrogazione impregnata di pregiudizi morali, discriminazioni, diffidenze. Gli interventi ginecologici praticati a ragazze madri nel centro di via Cadello



Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Contraccezione, prevenzione, procreazione responsabile: sono problemi vissuti sempre in modo drammatico da chi, per la povertà, la mancanza di strutture sanitarie, sociali e di assistenza. Una lunga lotta è iniziata da tempo. Dalla raccolta di diecimila firme, il movimento delle donne e i partiti democratici sono giunti finalmente alla consultazione della legge regionale (per ora clamorosamente bocciata dal governo centrale) che istituisce i consultori familiari. Eppure ancora oggi c'è chi vuole mettere in discussione tutto. Capita alla Provincia di Cagliari, il gruppo dc ha presentato un'interrogazione alla giunta di sinistra tutta all'insediare di pregiudizi morali, discriminazioni e diffidenze. I dc protestano per alcuni interventi ginecologici praticati a delle ragazze madri nell'albergo materno di via Cadello, gestito dalla amministrazione provinciale. I medici — secondo i consiglieri dello scudo crociato — non avevano alcun diritto di ricorrere a questo tipo di assistenza, « che non è nei fini dell'ente ».



Sintonia d'autunno

In singolare sintonia con la campagna anti abortista lanciata nelle scorse settimane dalla parte più retriva delle alte gerarchie ecclesiastiche, i democristiani del Consiglio provinciale di Cagliari hanno fatto sentire il loro parere in materia. Lo spunto alla presa di posizione è dato dall'episodio accaduto presso l'albergo materno dell'IPAI.

Dure critiche dei sindacati all'assessorato all'agricoltura della Regione siciliana

L'immobilismo dà una mano agli agrari

Oggi a Palermo riunione congiunta di CGIL-CISL-UIL regionale — Il 15 lo sciopero nazionale — Slitta al nove febbraio la conferenza sull'agricoltura siciliana — Disegno di legge del Partito comunista per i viticoltori

E' in progetto dal '71

Corigliano non ha il Prg mentre dilaga l'abusivismo

Dal nostro corrispondente
CORIGLIANO — Si continua ad assistere al dilagare massiccio, selvaggio ed arrogante dell'abusivismo nell'edilizia in barba a qualsiasi norma e legge in materia. Come nel sessanta, siamo di fronte a veri e propri vuoti amministrativi voluti dalla DC locale che sostiene, di fatto, come denunciavano gli stessi uomini dello scudo crociato, i più squalidi interessi della speculazione edilizia. L'abusivismo viene ancora favorito dalla volontaria non applicazione delle leggi, a cominciare dalla Bucalossi, non « conosciuta » dagli amministratori coriglianesi. Non è da sottovalutare, ancora, la completa inefficienza di un Ufficio Tecnico, ridotto, tra l'altro, a soli due geometri ed un ingegnere capo. Altro motivo, certamente il più importante, è l'assenza di un Piano Regolatore Generale.

Dalla nostra redazione
PALERMO — I temi agricoli tengono i primi posti già dalla ripresa dell'attività politica e sindacale in Sicilia. Al centro del confronto, anche aspro, che si è sviluppato nelle ultime settimane del '78, le questioni di una nuova politica agricola costituiscono, ancora una volta, uno tra i punti più importanti del dibattito e delle iniziative dei partiti e delle organizzazioni di massa. Severo è per esempio, il giudizio che con una nota viene nuovamente espresso dai sindacati braccianti della CGIL, CISL, UIL siciliani nei confronti dell'assessorato regionale all'agricoltura, il democristiano Giuseppe Aleppa. Un giudizio nettamente negativo sulla gestione dell'assessorato che rifiuta « ogni logica di programmazione ».

Per concordare una posizione e alcune imminenti azioni di lotta i sindacati unitari hanno deciso di tenere oggi a Palermo una riunione congiunta degli organismi direttivi regionali. Ma già il giudizio è pesante. « La gestione dell'assessorato — dicono i sindacati — non corrisponde

affatto al clima nuovo instaurato con il nuovo quadro politico e al conseguente rapporto governo-sindacati. Le incertezze dell'aleppa — continua la nota — la tattica del rinvio di un confronto, sono funzionali alla perpetuazione di un metodo di gestione di cui si è visto il sostegno agli interessi degli agrari. Ma c'è di più: « Il presapochismo, l'assenza di qualsiasi finalizzazione delle risorse a criteri di crescita economica e sociale, non sono frutto di assenza di linea politica ma scelte precise che provocano assurdi arricchimenti e un impoverimento di grandi masse di braccianti e contadini ».

L'offensiva del sindacato ha già una data: quella del 15 gennaio quando i lavoratori siciliani scenderanno massicciamente in lotta nella giornata di sciopero nazionale della categoria. Altro appuntamento di grande rilievo è la conferenza regionale dell'agricoltura che, programmata per gennaio, è slittata al 9 febbraio prossimo. Anche la Confcoltivatori regionale ha esaminato i temi della politica agricola della Regione dopo un incontro avu-

L'assenteismo dc a Campobasso blocca l'attività del Comune

CAMPORBASSO — Il gruppo di maggioranza al Comune di Campobasso (DC-PSDI) non si presenta in Consiglio e blocca l'approvazione di numerose questioni di grande interesse. Il Consiglio era stato convocato dalla giunta comunale in prima convocazione per ieri mattina e in seconda per la prima volta nella storia amministrativa della città capoluogo, per questa mattina.

E' questo il segno evidente della crisi più volte denunciata dalle opposizioni, che investe il partito dello scudo crociato che ormai non riesce ad assicurarsi la presenza in aula dell'intero gruppo e ha scelto l'esca-

motage della seconda convocazione per approvare questioni importanti anche con un numero ridotto di consiglieri. All'appello comunque erano presenti solo il sindaco ed un assessore oltre al gruppo comunista e alcuni rappresentanti di altri gruppi consiliari.

E' grave che nemmeno gli assessori che pure percepiscono l'indennità di carica, che sono per la maggior parte latitanti e irripetibili in qualsiasi ora della giornata, non si presentano nelle sedute del Consiglio comunale. E' grave inoltre quel che accade ormai con troppa frequenza da un po'

Per le strade dell'Abruzzo ora corrono pullman pubblici

Dal nostro corrispondente
L'AQUILA — Finalmente avviata in Abruzzo la prima fase di attuazione della pubblicizzazione delle autolinee regionali volute dalla Regione Abruzzo con la legge n. 64. La nuova gestione pubblica dei trasporti su strada interessa per ora 29 linee comprendenti i dipartimenti dell'Aquila, di Pescara e Sulmona. I servizi che verranno effettuati nel dipartimento dell'Aquila sono 42, con altrettanti automezzi che faranno capo all'ex-società Pacilli, con 24 e 19 autobus rispettivamente per i dipartimenti di Pescara e Sulmona.

Completivamente, in questa prima fase che prevede consistenti miglioramenti dei servizi già gestiti dalle due società su rammentate, sono previsti percorsi per un totale di 5.371,306 chilometri per un incremento di circa il 40 per cento rispetto a quelli effettuati nel passato. Il programma di questa prima fase prevede l'istituzione di 10 linee giornaliere tra l'Aquila e Pescara, il potenziamento dei servizi Pescara-Sulmona, che saranno portati da 4 a 10 corse giornaliere; saranno anche potenziati i servizi tra l'Aquila e Roma (da 10 a 14 corse), Lavello-L'Aquila (da 30 a 40), Avezzano-L'Aquila (da 34 a 40), Sulmona-Pescara (da 12 a 20).

Il completamento di questa prima fase del piano riguarderà le linee gestite sino all'anno scorso dalle ditte Maieffa, Rossi-Ambrosini e Hatria, già trasferite all'azienda regionale trasporti pubblici (ARTA) ed avrà inizio con il primo trimestre 1979 non appena verranno consegnati altri 58 autobus nuovi. Il parco mezzi dell'ARTA per quella data dovrebbe essere costituito da cento autobus tutti nuovi e da 13 di riserva. L'intero programma di pubblicizzazione (con la prima fase in atto e in corso solo il 15 per cento) verrà attuato verso il 1980 con la fornitura di autobus nuovi. Trattative sono in corso per sistemare anche il dipartimento di Teramo con l'INT e la Romanelli.

Ermanno Arduini

Iniziativa del PCI si propone di stanziare nove miliardi in modo da colmare un grave ritardo ed eliminare una odiosa sperequazione nella categoria per l'incognita finanziamento precedente. Si propone cioè di varare una legge che viene incontro ai viticoltori con un contributo singolo di 300 mila lire.